



Regione Autonoma della Sardegna
Ass.to della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

Chi volesse sostenere la pubblicazione di **LU BADDHITU timpiesu** può farlo nelle seguenti modalità:

- tramite donazione diretta
 - tramite bonifico bancario al nuovo IBAN IT 26 Y 02008 85080 000104582595
- Intestato all' **ACCADEMIA TRADIZIONI POPOLARI "CITTA' DI TEMPIO"**.

"FOCU AZZURRI BEDDHI"

(Una storia di quasi cento anni)

• di Gianmario Pintus

Liberamente tratto da: "Tempio e il suo volto"
Carlo Delfino Editore 1995 (capitolo a firma di G. Cancedda) e notizie tratte dall'archivio personale.

SECONDA PARTE

Nel campetto della **Vignareddha**, durante la guerra, si organizzò una partita contro una squadra di militari, ricordata negli anni successivi non per il risultato (che non si seppe mai) ma per la spaventosa **baruffa** generale che scoppiò quando, tra il pubblico, un focoso giovane in divisa allungò le mani verso una avvenente ragazza tempiese. La plateale reazione della «parte offesa» scatenò la mischia imponente, le cose si misero talmente male che dalla caserma militare dovettero intervenire alcuni **plotoni** in armi per affiancare i pochi carabinieri che prestavano servizio sul campo, a fatica riuscirono a stabilizzare l'ordine. I fatti della **Vignareddha**, però, furono ben poca cosa rispetto a quelli che, qualche tempo dopo, si verificarono a **Calangianus** nel campo di allora, posto nel piazzale retrostante il palazzo scolastico delle elementari. Per un incontro amichevole (si fa per dire) tra **Azzurri** e **Giallorossi**, le cui formazioni erano state integrate da elementi del 41° Reggimento della Divisione "Cremona" accampato presso Calangianus, e del 32° Reggimento di stanza a Tempio; naturalmente, vi si diedero appuntamento al gran completo le rispettive tifoserie. In quella occasione a scatenare il parapiglia fu la partigianeria dell'improvvisato arbitro, che non fu capace di

La redazione di "Lu Baddhittu Timpiesu" si stringe al lutto che ha colpito il nostro caro collaboratore Gianmario Pintus e famiglia, porgendo le più sincere condoglianze per la perdita della cara mamma.

mettere a freno il gioco duro dei padroni di casa. Dopo aver assistito all'ennesimo **fallaccio** di gioco ai danni di un attaccante azzurro, un tifoso tempiese, **Arturo Orecchioni**, scavalcò la precaria recinzione del campo e inseguì il malcapitato Direttore di Gara. Fù il segnale che scatenò una furibonda battaglia senza esclusione di colpi e fu necessario anche questa volta l'intervento dei **soldati**. La fitta sassaiola terminò solo dopo che il trenino carico di tifosi azzurri lasciò la stazione per riportarli a casa. Per alcune settimane nessun abitante dei due centri rivali osò varcare l'ideale confine che divideva, a

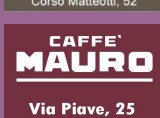
Segue a pag.2

In questo numero:

- **FOCU AZZURRI BEDDHI** - Pag. 1
- **LU BADDHU CANTATU** - Pag. 3
- **SARDINIA - INTERNATIONAL GUITAR CAMP** - Pag. 4

Sommario:

- Lu muttettu di lu mesi 1
- Se i quadri potessero parlare gallurese 1
- L'agnata di Sergio Pala 1
- Lochi e Passoni 2
- Tempiu in caltulina 2
- Comu si dici 2
- Caravudduli di storia 4



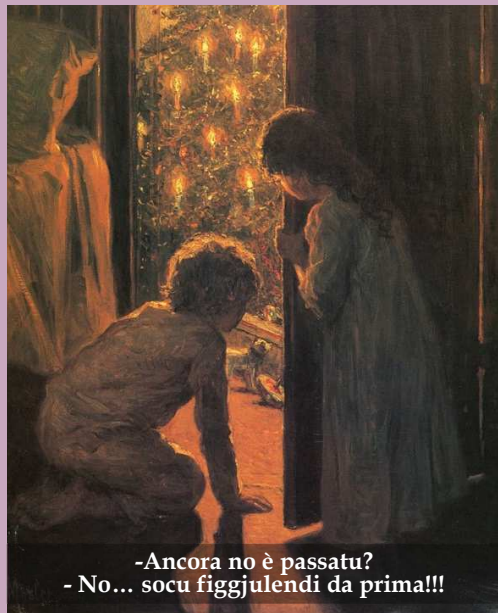
Auguri di buone feste ai nostri cari lettori. Anche quest'anno ci avete seguito e sostenuto in tanti. Auguri ai cari collaboratori di "Lu Baddhittu timpiesu" che ci hanno aiutato con il loro prezioso contributo. Che sia un sereno Natale e un nuovo anno ricco di belle sorprese per voi e per le vostre famiglie.

Lu Muttettu di lu mesi

Cal'ha dittu chi so' tre li 'eri Paschi di l'annu so' cattru, senza 'ngannu: una è pa vulè bé a te.

Se i quadri potessero parlare gallurese

Questa è la rubrica che da voce, in modo singolare, dissacrante e divertente, alle opere d'arte.



-Ancora no è passatu?
- No... socu figgulendi da prima!!!

L'agnata di Sergio Pala

• Candu "la burruca tocca eru"

Appreziate quello che troverete oggi a tavola. Ma apprezzate ancor di più che troverete seduto con voi a tavola...fate il pieno di calorie ..e di calore umano. È più che i migliori auguri..l'augurio di essere migliori. Tutti. Sponete per un pochino il cellulare e godetevi con chi vi aggrada la giornata. Buon Natale. A chi ci vuole bene. E a chi ci vuole male. A dopo



Segue da pag.1 **Parapinta**, i rispettivi territori comunali. Una rivalità, quella tra i "galletti" ed i "giallorossi calangianesi", che si è conservata viva negli anni, per fortuna andando scemando col tempo, circoscritta solo alla pura rivalità sportiva, anche se non sono mancati, pochi ed isolati episodi spiacevoli. Molti calangianesi e poi anche molti tempiesi hanno indossato la maglietta delle opposte squadre, ma soprattutto uno su tutti, **Marcello Nicolai**, che al suo sesto campionato in azzurro, da capitano, guidò il Tempio alla conquista della C2, difendendo la maglia ed il suo ruolo di leader per altre due successive stagioni tra i professionisti. Finita la guerra, alla **Vignaredha** vennero disputate poche altre partite, ma passò agli annali quella tra la "Stella Rossa" formata da giovani comunisti e la "Stella Azzurra" in cui militavano i cattolici e gli esploratori dell'ASCI. Vinse la Stella Azzurra per 9 a 2, con cinque reti di **Nino Manconi** che diventerà subito dopo l'uomo di punta del Tempio e quattro reti di Francesco Addis. Un altro terreno di gioco che fece da scenario alle imprese calcistiche dei nascenti "Galletti" fu quello di "Santu Bastianu", ricavato tra gli olmi del viale del cimitero ed i capannoni del sugherificio Russino, i cui titolari fremevano per le tante pallonate che spesso mandavano in frantumi le tegole; quando il Tempio poté trasferirsi di nuovo alla **Pischinaccia**, nel frattempo abbandonata dai militari, i **Russino** dimostrarono il loro sollievo diventando soci sostenitori della società azzurra, che nel 1946 venne affiliata per la prima volta alla Federazione Italiana Giuoco Calcio (F.I.G.C.). Lo scudetto, «il gallo di Gallura sul tempiesito», venne ideato da **Mario Cabella** (dirigente del sodalizio) e ricamato dalla sorella **Bianca**. Da questo emblema derivò l'appellativo di "Galletti". Della squadra che giocava a San Sebastiano si ricordano i nomi di **Nicolino Manconi**, **Masino Quidacciolu**, **Tullio Tranu** il portiere kamikaze che giocò in seguito anche nella **Torres Sassari** e **Salvatore Luciano Ghjaddhittu** che fu per diversi anni uno degli elementi di spicco della formazione azzurra.



LOCHI E PASSONI



Bellissima foto, che, come dice la didascalia sotto, venne scattata nel **Settembre del 1957**. **LU LOCU** è **Via Roma**, forse la via più celebre della nostra città, nella parte chiamata "alta". Il palazzo che fa da sfondo, oggi ospita l'ambulatorio di un dentista. **LI PASSONI**, (purtroppo due sono scomparse), tra l'altro elegantissime e particolarmente divertite, sono, da sinistra **Franco "Balloi" Farina**, **Salvatore Romanino** e **Gavino Asole**. Ringraziamo **Antonello Romanino** per averci dato questa splendida foto.



Tempiu in caltulina

• di **Gianmario Pintus**



Questa magnifica foto ritrae un luogo che tutti conosciamo, ma che pochi, o forse nessuno, oggi, può vantarsi di avere conosciuto così com'è rappresentato. Siamo in **Piazza del Carmine**, sulla destra il **palazzo degli Scolopi**, sulla sinistra una **casetta** con i panni stesi che, ha ospitato, sino al giorno prima del suo crollo, i **nonni** del nostro collaboratore **Vittorio Ruggero**. Infatti, fu resa inagibile e pericolante dal Sindaco di allora (in quel periodo ci furono diversi avvicendamenti: **Pietro Giua Regio Commissario 1918** - **Angelo Donadu R.C. 1920** - **Angelo Donadu Comm. Prefettizio 1921** - **Diego Pinna Avvocato 1922**). Siamo negli anni tra il 1919 e il 1922.



Comu si dici

Il lessico medico nel dialetto gallurese non ha riscontro di vocaboli astratti, essi sono costituiti da circonlocuzioni, tipo mancânza di..; dulol di...dolorante e/o sofferente ed il nome dell'organo. Questa elencazione è tratta da una ricerca di **Maria Teresa Atzori** pubblicata nel 1959 e si ringrazia **Iu Mastru Giuseppe Pintus** per avermi fornito il materiale.

Gianmario Pintus

INFIAMMAZIONI A LI NUGGI: Artroflogòsi - infiammazione articolare, lo stesso che artrite. Infiammazione alle noci col significato di «articolazione, nodo».

BUDDHÀCCARA DI LU VAGLIOLU: Bùtteru - Segno del vaiolo.

BUBBÒNI: Bubbòne o bubòne - tumore della regione inguinale e quindi tumore in generale. Bubbone.



Foto Archivio Vittorio Ruggero



SARDEGNA



L'Accademia Tradizioni Popolari "Città di Tempio"

presenta



"LU BADDHU CANTATU"

2^a Rassegna di balli cantati

16 DICEMBRE 2023

Ore 10.⁰⁰ Auditorium Palazzo Pes Villamarina

CERIMONIA DI PREMLAZIONE - Premiu di Poesia Salda
Don Baignu "Veldi la più alta poesia" - 2^a edizione

Si esibiranno:

il duo FANTAFOLK Andrea Pisu e Vanni Masala

(launeddas e organetto diatonico)

LAURA FRESI (canto) e SANDRO FRESI (synth e ghironda)

Ore 18.³⁰ Sfilata per le vie del centro

Percorso: Pzsa Gallura, Via Roma, C.so Matteotti,
Pzsa Don Minzoni, Pzsa del Carmine.

Sfileranno e si esibiranno in Pzsa del Carmine:

il gruppo ACCADEMIA TRADIZIONI POPOLARI
"CITTÀ DI TEMPIO"

accompagnato da Alessandro Zizi

il coro ACCADEMIA TRADIZIONI POPOLARI

"GRUPPO SU NUGORESU" di Nuoro

il gruppo ASSOCIAZIONE CULTURALE E FOLKLORICA

"ITTIRI CANNEDU" di Ittiri

accompagnato da Totore Chessa

il tenore ASSOCIAZIONE CULTURALE "TENORE OSANA" di Orosei

il gruppo folk "SANTU JACU" di Orosei

accompagnato da Luca Musio

il gruppo ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO GAVOI

accompagnato da Mirko Ibba

il coro ASSOCIAZIONE CULTURALE "CORO GABRIEL" di Tempio

Area di sosta: Pzsa don Minzoni, Pzsa del Carmine.

Allestimento enogastronomico con il contributo
delle Classi '79 - '75 e delle Tenute Pische.

TEMPIO PAUSANIA

Ore 21.⁰⁰ Teatro del Carmine

Presentano la serata:

MARIA GIOVANNA CHERCHI e GIACOMO SERRELI

Ospiti:

MARIA GIOVANNA CHERCHI con il duo FANTAFOLK Andrea Pisu e Vanni Masala

NUORO

con

il coro ACCADEMIA TRADIZIONI POPOLARI GRUPPO SU NUGORESU

ITTIRI

con

il gruppo ASSOCIAZIONE CULTURALE E FOLKLORICA "ITTIRI CANNEDU"

accompagnato da Giovannino Marreu, Tore Matzau e Totore Chessa
(voce, chitarra e fisarmonica)

OROSEI

con

il tenore ASSOCIAZIONE CULTURALE "TENORE OSANA"

il gruppo folk "SANTU JACU"

GAVOI

con

il gruppo ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO GAVOI
accompagnato da Mirko Ibba, Marco Soru, Pierpaolo Lavra, Nicola Costeri, Daniele Soru
(organetto, pipiolu, triangulu, tumberinu, boche)

TEMPIO

con

il coro ASSOCIAZIONE CULTURALE "CORO GABRIEL"
il gruppo ACCADEMIA TRADIZIONI POPOLARI "CITTÀ DI TEMPIO"

INGRESSO LIBERO

in collaborazione con:

Yachting in Sardinia
GROUP



YACHT & HOTEL ISO 9001



TENUTE PISCHE

Il Cuore... ..In un Calice di Vino.

LU BADDHITU timpiesu



Chi volesse sostenere la pubblicazione di *LU BADDHITU Timpiesu* può farlo nelle seguenti modalità:

- tramite donazione diretta
- tramite bonifico bancario al nuovo IBAN IT 26 Y 02008 85080 000104582595 intestato all'ACCADEMIA TRADIZIONI POPOLARI "CITTA' DI TEMPIO".

Il n. 260 è stato realizzato grazie al lavoro e alla collaborazione gratuiti di: Gabriele Addis, Alessandro Brundu, Maurizio Mannoni, Sergio Pala, Gianmario Pintus, Sara Puggioni, Antonello Romanino, Vittorio Ruggero, Valentina Spano, Simone Veronica.

Collabora anche tu alla realizzazione di LU BADDHITU timpiesu inviandoci il materiale alla mail:

lubaddhittutimpiesu@tiscali.it

CARAVUDDULI DI STORIA

Alghero è orgogliosamente catalana. Le muraglie, le torri, le vie strette sono il frutto della sua storia aragonese. Ma la città ha un passato genovese, ormai caduto nell'oblio. Con questo breve racconto, intendo omaggiare chi questo meraviglioso luogo lo ha fondato e che è dovuto fuggire a causa dei nuovi conquistatori.

Lettera di un vecchio Esule

di Maurizio Mannoni

Anche stamattina se ne sta chino sulle piante. «Il pesce sarà tuo, se lo vuoi, piccolo di nonno», gli ho sussurrato ieri sera. Ha sollevato i suoi occhioni marroni, rischiarati dalla luce del tramonto e posato le manine sulle foglie. «Lo annaffierò e diventerà altissimo». La stessa fiera di suo padre, buon'anima. A cinque anni già s'infilava in barca per pescare il corallo. E stata una notte dura. La fitta ai lombi non mi ha lasciato tregua, accidenti. Prendo la lettera dal mobile di pino, magari c'è da aggiungere o correggere qualcosa. Esco in veranda, poggio il bastone all'angolo del muro dove l'edera si dirada. Mi siedo al tavolo davanti al frutteto. Mi sporgo un momento. «Mamma sa che sei qui?» Nessuna risposta. Starebbe con la zappetta per ore. La mantella di fustagno gli arriva fino ai piedi. Sorrido. L'alberello lo osserva, più gracile di lui. Verrà un giorno in cui prenderà tra le mani questa lettera e capirà...

Aix en Provence, 2 ottobre 1354

Quando gli aragonesi ci hanno cacciato via da Alghero, hai fatto il bravo anche senza papà. Sapevi che era a Genova con la sua barchetta, a pescare i rami di corallo più rossi di tutti. Così ti avevamo raccontato. Ma il tuo eroe aveva ben altro di cui occuparsi. Difendeva i bastioni da invasori ignobili e senza scrupoli. Aggressori che volevano oltraggiare il borgo che noi Doria abbiamo fondato da oltre un secolo. Ecco dov'era. Soffiava forte il ponente, quella notte di fine agosto 1353. Nella baia di Porto Conte, quarantasei galee catalane, dirette da alcune navi a vela, erano appena giunte da Minorca. Attendevano l'arrivo dell'armata veneziana, salpata da Cagliari. Unite dovevano assaltare la città.

Tuo padre e i suoi compagni genovesi, ignari dell'incursione, erano ormeggiati vicino all'Asinara. Appena intuita la strategia dei nemici, hanno ordinato alla ciurma di metter le "ali" ai remi, navigando più veloce possibile. Le due flotte nemiche non dovevano incontrarsi. Ma è stato un disastro. Quando sono arrivati, era già troppo tardi. Di fronte ai loro occhi, una distesa interminabile di legni pronti a far fuoco, da mozzare il fiato. Il vento, poi, ha peggiorato tutto. Lo scirocco ha gonfiato le vele e lo scontro è

stato fulmineo. In pochi minuti, una tempesta di proiettili, lance e dardi, colpi micidiali di balestra. Nella baia, relitti a picco, corpi esanimi in balia delle onde, scie di navi in fuga.

Dalla roccaforte i nostri hanno inviato i delegati per trattare la pace. In breve tempo le milizie sono approdate nella banchina. Nelle vie un formicolio di uomini, stendardi al vento, strepito di passi e artiglieria. L'indomani all'alba, due giovani guardie iberiche hanno bussato al portone. Pochi minuti per raccogliere le nostre robe ed eravamo già sul carro per fuggir via. Sdraiato sul petto di tua madre, puntavi gli asinelli e non ti accorgevi di nulla, grazie al cielo. Ogni tanto sfioravo i tuoi capelli e mi sorridevi. Le mie gambe invece non mi davano pace. Tuo padre, che fine hai fatto figlio mio, continuavo a ripetermi, non c'era una via d'uscita, dovevamo arrivare in Provenza e poi avrei atteso la lettera di mio cugino. Ed è così che siamo giunti qua, a Aix en Provence, nel piccolo casolare di campagna. Ti giuro, non è stato per niente facile. Tua madre si rinchiudeva in camera a piangere, io ti prendevo la manina per portarti al frutteto, dove ti sto scrivendo. Accarezzavi foglie ispide e lisce, giallognole e verdoline; i tuoi occhi brillavano d'incanto. La sera prima di dormire, affioravano i ricordi della nostra vita in Sardegna. Le vele al mattino, il sogno d'una ricca pescata, astici e coralli sul bancone, le chiacchiere coi vicini di bottega. E ancora, il sapore della focaccia fresca, il vino che inebriava, le tue corse a perdifiato nei campi di elicriso.

Dopo un po' di giorni è arrivata la sospirata lettera di mio cugino. Eravamo rimasti d'accordo che mi avrebbe fatto sapere la sorte di tuo padre. Ebbene, quella maledetta notte, era riuscito a sopravvivere. Al momento dell'arrembaggio si era calato dalla poppa e con mille sbracciate, aveva raggiunto una spiaggia. Purtroppo, nella corsa lungo la pineta, le guardie l'avevano inseguito ed è stata la fine. Mio cugino l'ha sepolto nel suo campo. Riposa lì, sotto una croce di ciliegio. Caro Andrea, ora che sei cresciuto e leggi questa lettera, è venuto il momento di tornare nella nostra splendida Sardegna, dove il maestrale sferza le chiome dei ginepri abbarbicati sui graniti, dove il profumo di lentisco si mescola all'aroma acre di salsedine, dove il sole e l'azzurro del cielo sussurrano che c'è ancora una speranza di libertà.

Corre da me. Ha le manine tutte nere. «Ho messo tanta terra vicino alle radici». Sorrido. «L'alberello sarà felice.» Lo accompagno al catino, immerge i polsi e si volta. «Nonno, prendiamo la barca?» «C'è troppo vento, forse domani...». Dal suo collo penzola un ciondolino di corallo, regalato dal papà. Un mattino di primavera, tornerà da uomo nella sua terra... sulla croce poserà una corona di fiori di pesce.

Fonti:
Battaglie e protagonisti della Sardegna medioevale di Alessandra Cioppi, Am&D 2008

SARDINIA - INTERNATIONAL GUITAR CAMP



Due giorni di lezioni (individuali e di gruppo) e concerti nella splendida cornice del Teatro Del Carmine di Tempio Pausania. Saranno due intense e ricche giornate dedicate alla chitarra, nelle quali lezioni individuali si alterneranno a Workshop di gruppo. Sabato sera, a conclusione del campus, il concerto finale dei docenti e dei partecipanti sul palco del Teatro Del Carmine. Disponibile la formula tutto compreso, lezioni, vitto e alloggio e formule personalizzate. Nel pacchetto sono inclusi colazione, pranzo e cena, pernottamento presso l'accogliente New Petit Hotel. Possibilità di ospitalità per accompagnatori. A fare da cornice al Campus sarà l'esposizione di strumenti musicali, aperta al pubblico. Prestigiosi marchi nazionali ed internazionali parteciperanno all'esposizione con i loro prodotti. Inoltre questa sarà l'occasione che permetterà ai liutai sardi di poter esporre i loro strumenti e creare così una importante rete di contatti nazionale ed internazionale.

Sarà, inoltre, presente uno spazio dedicato agli strumenti musicali usati:
L'ANGOLO DELL'USATO
Hai uno strumento musicale (di qualsiasi tipo!) che vuoi vendere? Portalo al Sardinia Guitar Camp, potrai metterlo in conto vendita. Sarà esposto durante i giorni del campus e avrai così l'opportunità di venderlo o scambiarlo.

Contatti:
Associazione Culturale Chordae
- Tel. +39 351 8019136
International School
Tel. +39 393 915 8469
Email: chordaespettacoli@yahoo.com
sardiniauitarcamp@gmail.com

LU BADDHITU timpiesu